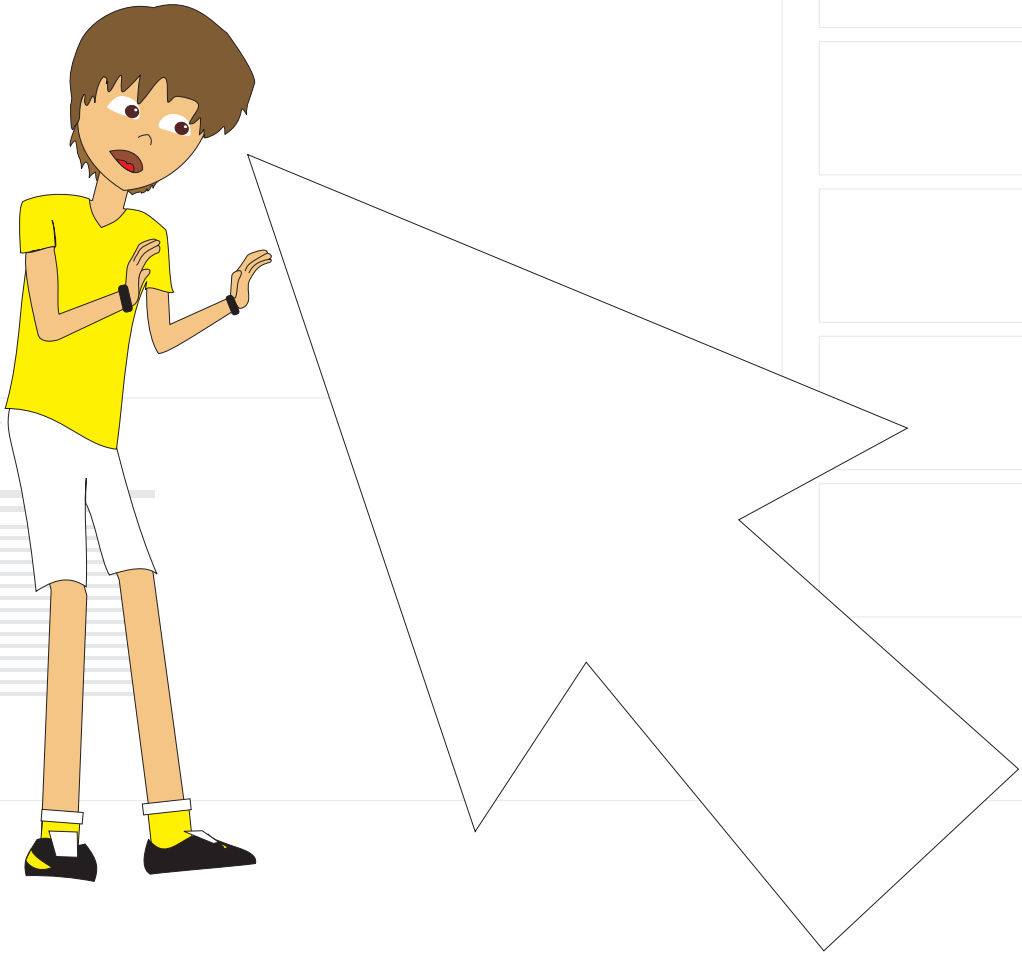
YouTube Star

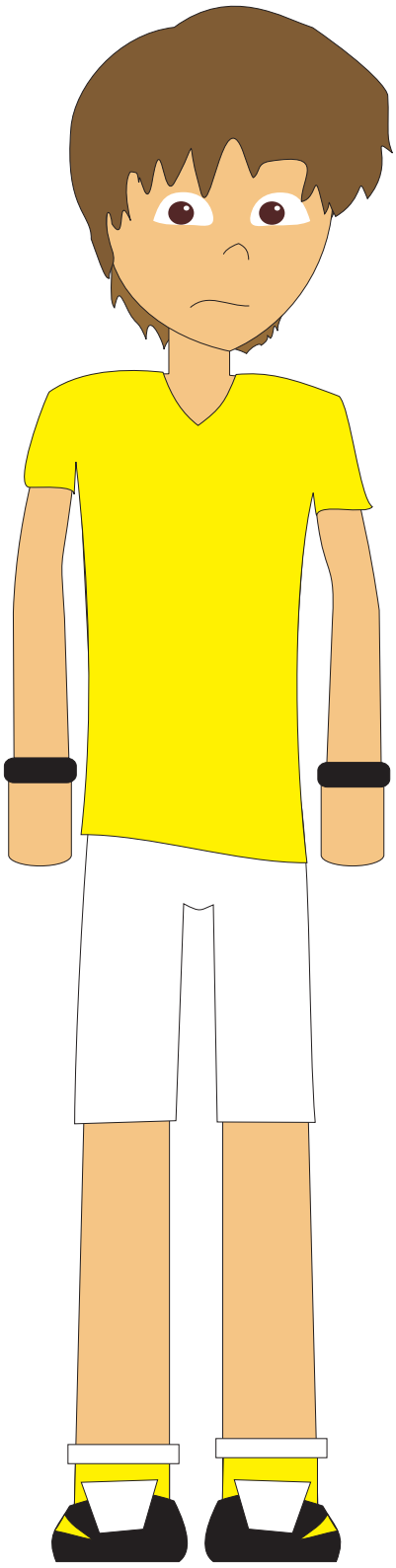


Chip Amber

VISIT…

YouTube
Star

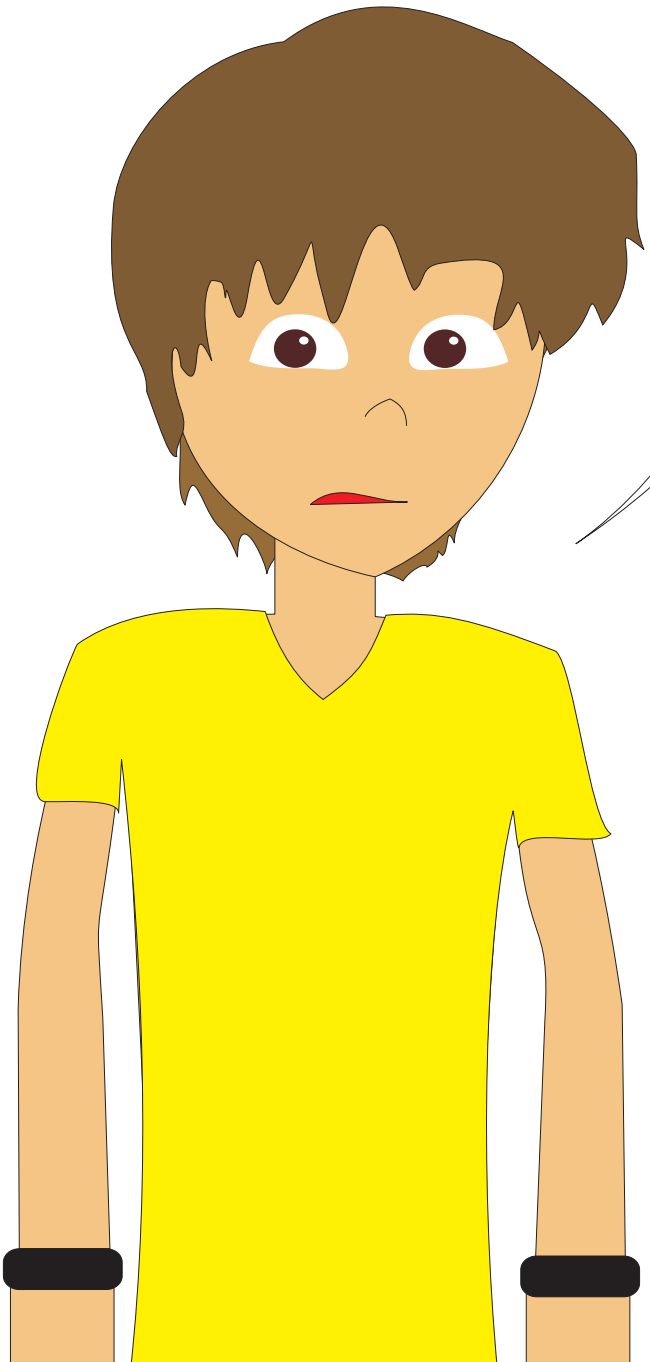
una storia di **Chip Amber**



1

Ogni cosa ha il suo prezzo

In fondo è iniziata così. Una di quelle mattine in cui non ti alzeresti per andare a scuola nemmeno per tutto l'oro del mondo



Se fossi stato più furbo infatti sarei rimasto a casa. Mamma si sarebbe arrabbiata. Papà mi avrebbe sequestrato il computer. E quella stupida di mia sorella sarebbe rimasta tutto il giorno a casa a farmi il verso.

Ma io non sono mai stato furbo. Così, anche se era il mio compleanno, mi sono alzato, ho fatto colazione e sono uscito di casa.

Era una giornata stupenda. Nemmeno una nuvola in cielo. Normalmente sarei stato entusiasta. Quella sera papà ci avrebbe portato tutti allo zoo, mentre mamma aveva comprato una torta speciale. Una di quelle stracolme di cioccolato. Quelle che in genere ti rovinano i denti. Ma non il giorno del tuo compleanno.

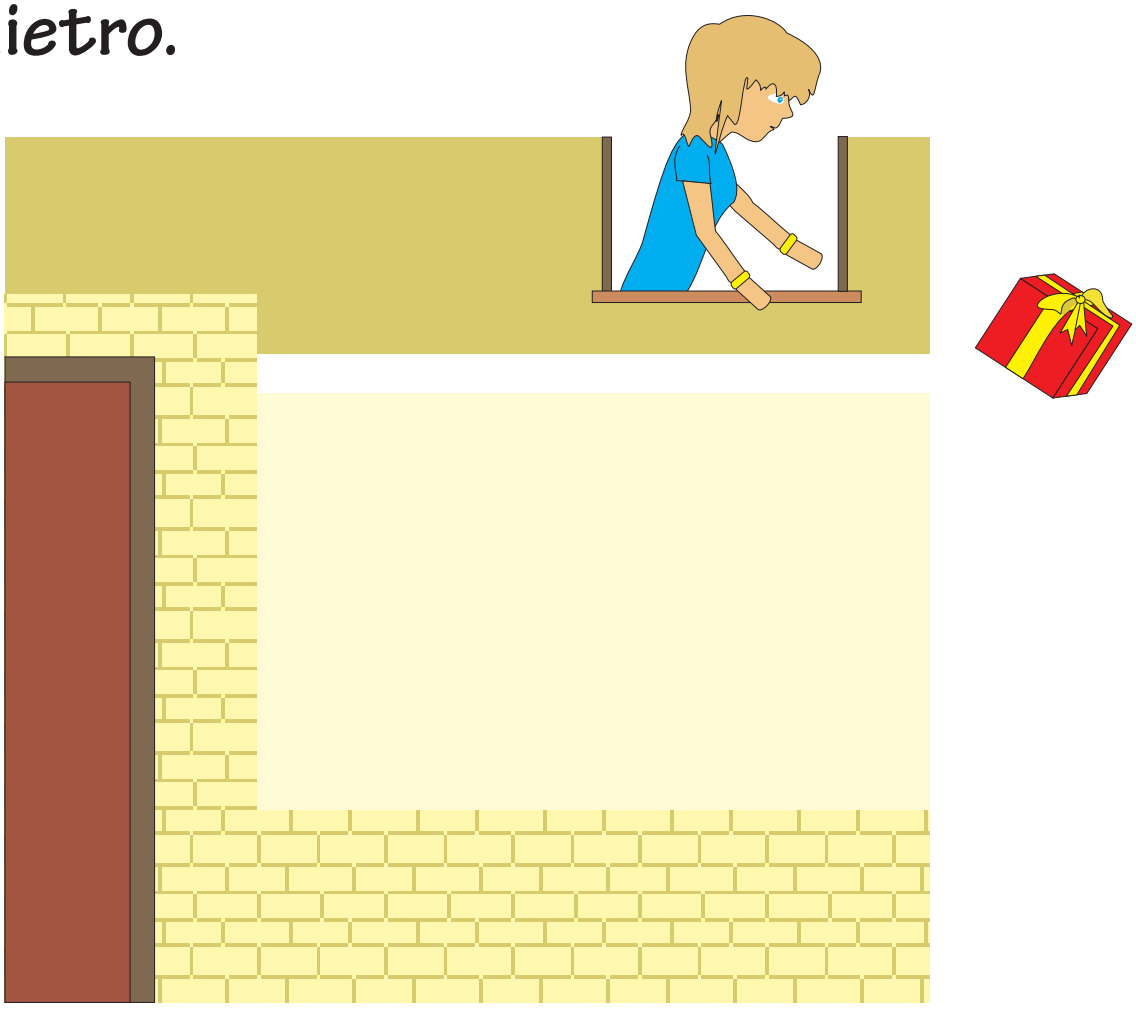
Una volta tanto insomma ero felice. Ma non come quando pensi che ci sia un test in classe, e invece scopri che non è vero. Intendo felice. Felice sul serio

Così ho fatto finta di niente, anche quando quella piaga di mia sorella mi ha gridato dietro, dalla finestra, che lei sapeva già che regalo mi avevano preso.

Vorrei dirvi che sono scappato via. Che non le ho dato ascolto. Che me ne sono andato per la mia strada.

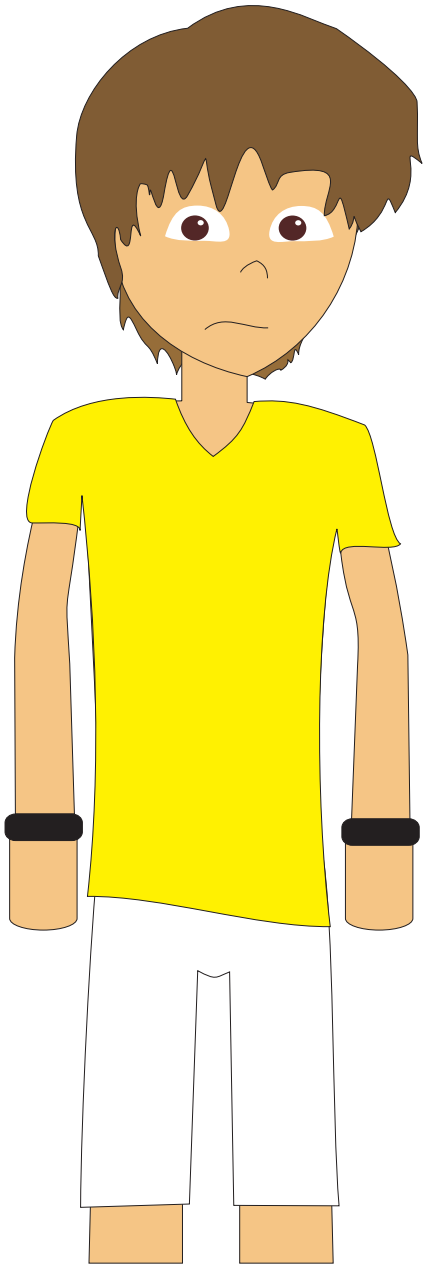
Invece non è vero. Sono tornato indietro ho alzato la testa e ho chiesto: "Cosa?"

Lei ha riso, ha preso un pacco e me l'ha tirato dietro.



“Buon complenno, fratellino!” Mi ha detto. E solo per questo avrei dovuto capire che le cose si stavano mettendo male.
“E’ quello che volevi.” mi ha detto.

e aveva ragione: una videocamera! Proprio quella che avevo chiesto a papà!



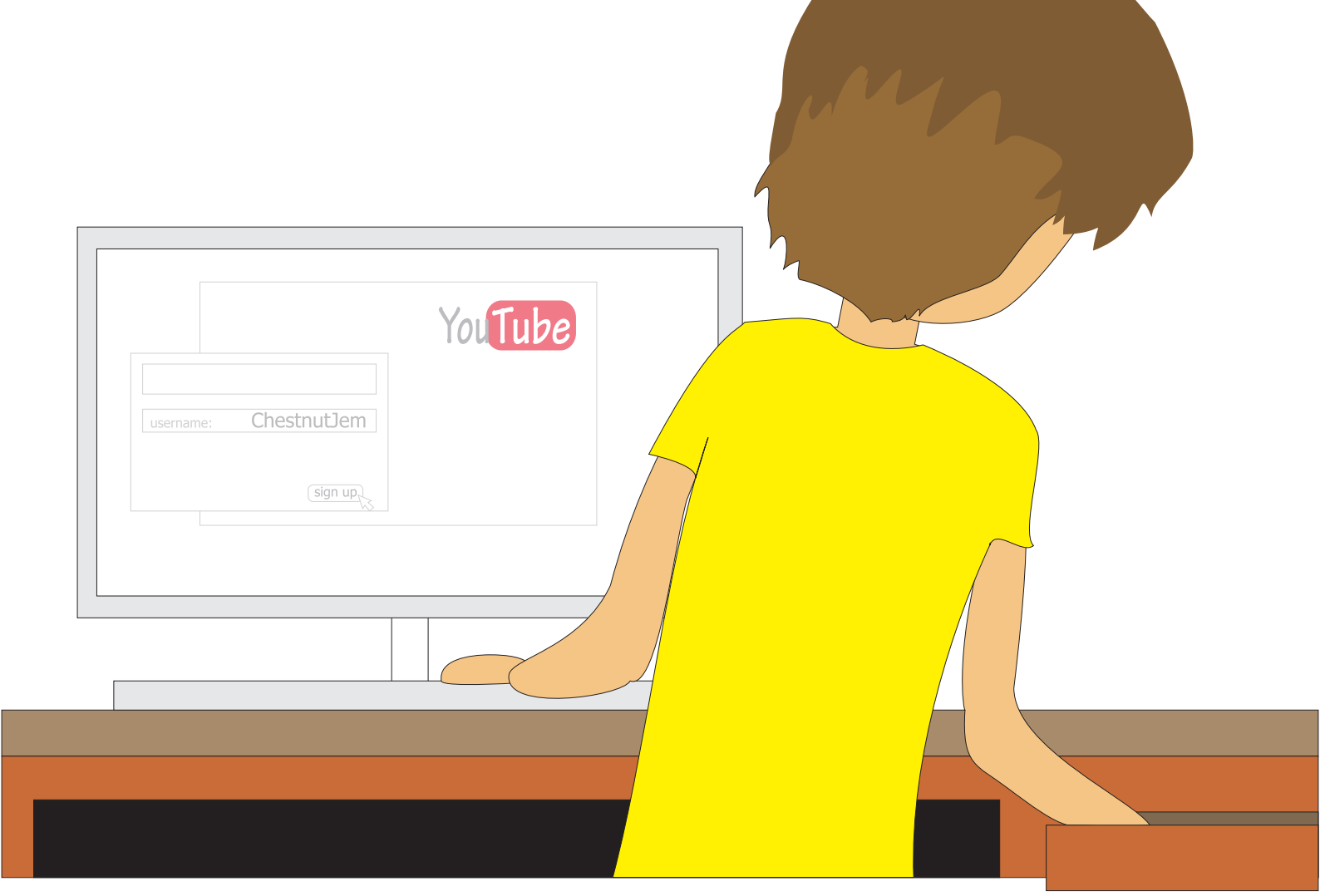
Perché dovete sapere che giusto tre giorni prima avevo fatto il primo grosso errore della mia vita.

Sapete quello strano sito internet? Quello dove puoi mettere i tuoi filmati e condividerli con il resto del mondo?

Sì, esatto. Proprio quello!

Bene, io stupidamente avevo aperto un account su quel sito. Con un nome stupido.

Perché, vedete, io non mi chiamo davvero Jem. E' solo che...



Insomma avevo sbagliato mentre scrivevo la parola "Jam", marmellata. Che di per sé non dovrebbe essere una colpa. E se chiedete a me vi dico infatti che non lo è.

Eppure in molti mi hanno preso in giro per questo. Stupido vero? Però è proprio questo il primo motivo per cui adesso mi porto questo strano nome dietro.

Il secondo, be'... non vorreste saperlo. Ma andiamo con ordine.

Io non sono mai stato bravo a scuola. Anzi, non sono mai stato bravo proprio in niente. Se questo è normalmente un problema, in casa mia è addirittura una tragedia.

Le cose stanno così. Io ho due sorelle: una prende i voti alti, l'altra è campionessa di qualunque sport vi venga in mente.

Io vengo promosso appena, e in genere è già molto se riesco a finire un pranzo senza imbrattarmi tutta la maglietta.

Secondo me, i miei questa cosa non l'hanno mai presa bene. Così papà di punto in bianco mi fa una proposta.

"Tu non sei un campione, figliolo." Mi chiama figliolo, come in quei vecchi film western. "Ma qualcosa che sai fare davvero deve per forza esserci."

Io ho detto che sapevo guardare la tele. Ero bravo in quello (con i videogiochi no, invece. In genere là non supero nemmeno il primo livello).

Papà mi ha guardato e ha scosso la testa. Doveva essere disperato, così mi è venuta un'idea.

Secondo errore.

"Papà." Ho detto. "Magari se son bravo a guardare la tele, sono bravo anche a farla."

Lui mi ha guardato come se fossi un pazzo.

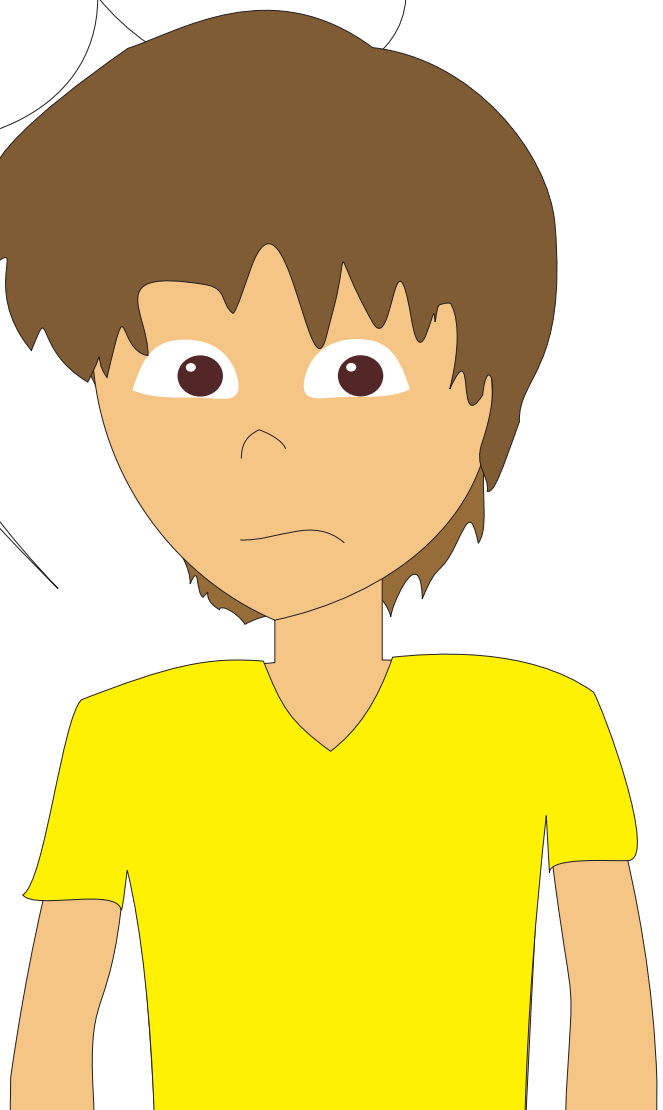
"Sì." ho detto io invece. "Magari se mi compri una videocamera divento bravo in quello. Guarda..." E gli ho fatto vedere che cosa si poteva fare su internet. "Non è uno scherzo. C'è gente che diventa famosa mandando i filmati in rete."

"Ragazzo." Mi ha detto lui. "Per quale ragione al mondo qualcuno dovrebbe guardare una persona che non sa fare niente."

Io ci ho riflettuto su, è ho pensato che aveva ragione.

Così papà ha detto: "Facciamo una cosa."

“Tu prova a impegarti in uno sport.” Ha detto. “ Quello che preferisci. Se mi dimostri che sei capace di impegnarti, allora ti regalo la videocamera per il tuo compleanno. E magari poi ci fai su un video che a qualcuno interessa davvero vedere.”



A me l'idea non faceva impazzire: i miei compagni infatti non sono esattamente quelli che definireste amici...

Mi avrebbero preso in giro. Molto. Qualunque cosa avessi fatto. E io già lo sapevo.

Però papà stavolta ci teneva sul serio.

Lo capivo da come mi guardava. "Se non ci provi", mi diceva quando ero piccolo, "non puoi sapere se riesci a fare una cosa oppure no." Parole sante per chiunque, ma non per me.

E così ho fatto il mio terzo errore. Gli ho detto: "Okay, papà. Va bene."

Non ti deluderò avrei voluto aggiungere. Solo che sapevo benissimo che non era vero.

Lui mi ha sorriso allora, e mi ha abbracciato stretto.

E' stato bello, in fondo. Dopotutto lui voleva solo che io facessi qualcosa per me stesso. E così io ci ho provato sul serio.

Dovete sapere che come tutti gli anni, in quei giorni la mia scuola organizzava i campionati scolastici.

Io avrei voluto iscrivermi in qualche prova di corsa, o magari di tiro con l'arco. Solo che i posti erano già tutti presi.

"Peggio per te che ti decidi all'ultimo momento." Mi avevano detto. Avevano ragione da vendere.

Così ho preso in mano la lista di quello che era rimasto, e ho scoperto che non era rimasto proprio un bel niente.

C'era solo uno spazietto libero: tuffi dalla pedana. Puoi diventare un campione mi dice quello. Come Tom Daley.

Figuriamoci. Io non so nemmeno stare a galla nella vasca da bagno. Immaginatevi in un a piscina a 10 metri di altezza.

Vi risparmio i dettagli. Vi assicuro che non vorreste sapere neanche questo.

Mi sono iscritto, ho provato, ho fallito, sono stato la presa in giro della scuola per il resto del semestre.

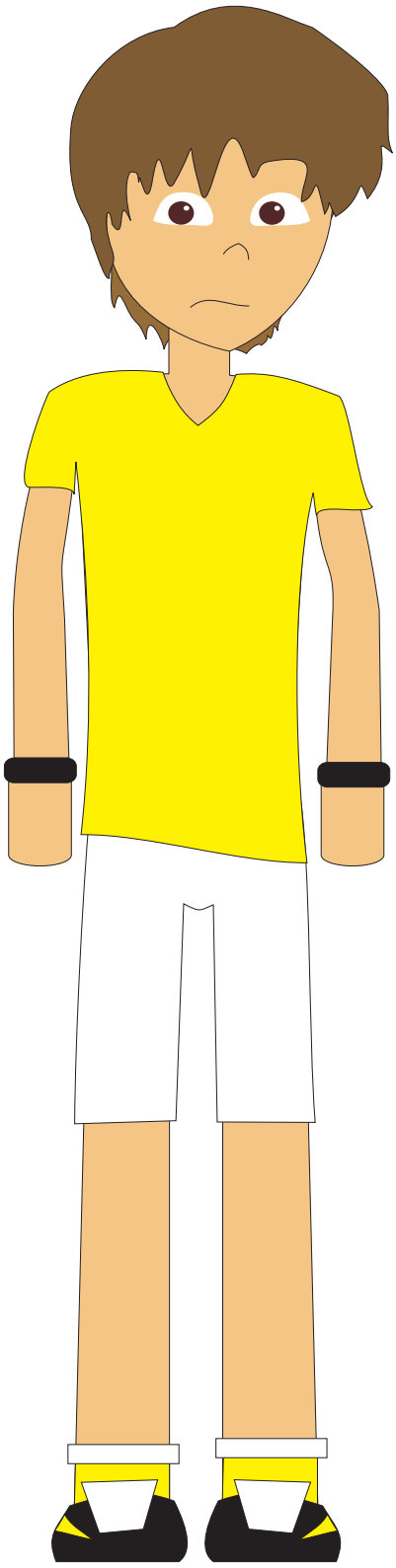
Però papà era venuto lo stesso a congratularsi con me. "Sono fiero di te". Mi ha detto.

E doveva essere vero, perché ecco che meno di una settimana più tardi mia sorella mi tira un pacco dalla finestra, e in quel pacco c'è proprio quello che avevo sperato di avere.

Se oggi mi chiedete perché la piaga non ha voluto aspettare il momento della festa per farmi avere il mio regalo. Se volete sapere perché sono stato così stupido da tornare indietro, darle un abbraccio e chiederle se mi teneva la videocamera sino a quella sera (quarto errore!), be'... non so proprio che risposta potrei darvi.

Però è quello che è successo. E così non potevo sapere che lei avrebbe aperto subito il pacco, avrebbe acceso la videocamera e, così, giusto per provarla, l'avrebbe puntata contro di me. Proprio mentre camminavo per strada. Per andare a scuola.

Perché dopotutto quella era una bella giornata. E niente, proprio niente l'avrebbe dovuta rovinare.



2

Solo che mi sbagliavo

Volete sapere cosa è successo quel giorno, vero? un attimo. Non abbiate fretta. Prima devo raccontarvi del mio sito internet.

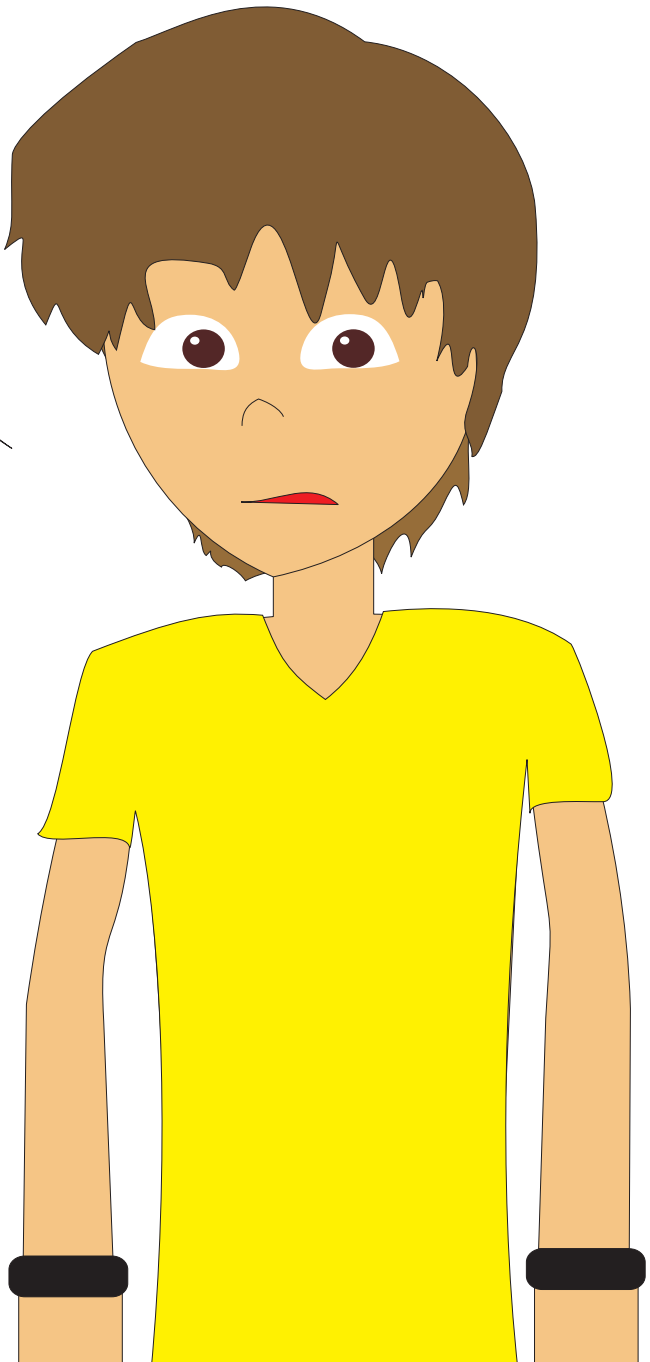
Perché anche se avevo dimostrato che negli sport ero una frana, c'era comunque qualcosa che potevo fare. Qualcosa per la quale papà sarebbe stato fiero di me.

Così da quella sera, quando sono tornato a casa ho iniziato a riprendere tutto quello che potevo. In quello potevo diventare bravo. Immaginate! un sacco di gente che guarda i tuoi video in rete! sarei diventato famoso, e papà sarebbe stato fiero di me.

E così, giorno dopo giorno, la mia collezione di video cresceva. E tutti i video che giravo li caricavo sul sito internet.

Sperando che il numero di quelli che guardavano continuasse a crescere. Magari mille, diecimila, di più un milione!

Solo che niente di niente. Nemmeno una visita. Nemmeno un “mi piace!”. Nemmeno un commento...



C'era da diventare matti. Neanche in quello ero bravo. Che cosa avrebbe pensato stavolta papà di me? Un vero disastro!

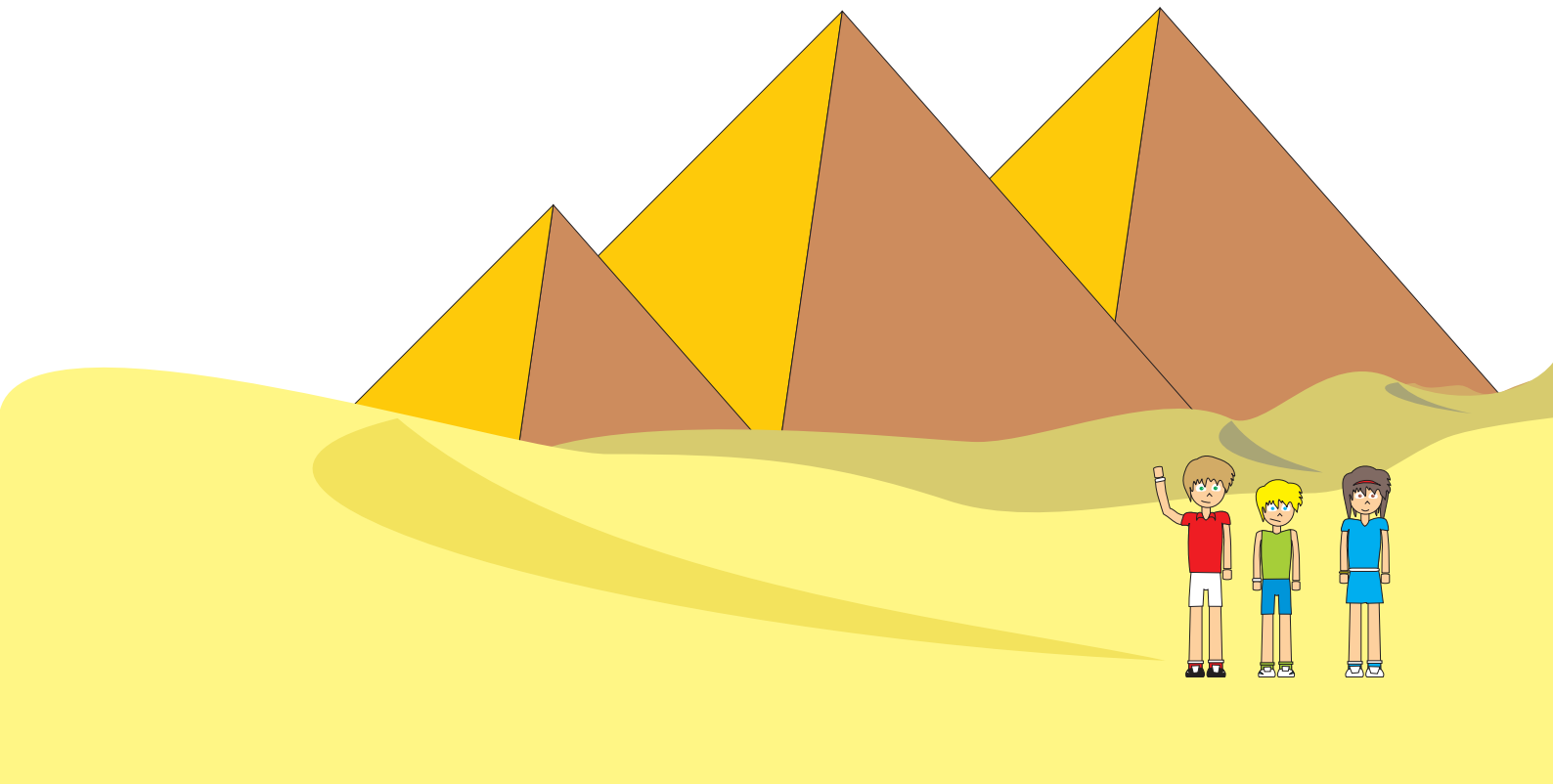
Però io non mi volevo arrendere.

Così ho iniziato a riprendere tutto, ma proprio tutto quello che mi capitava davanti. Quello che speravo sarebbe piaciuto alla gente.

In ogni viaggio.

In ogni cosa che vedevo:

Le Piramidi del deserto...



La regina alla corsa dei cavalli.

Le cavallette che saltano sulla sabbia.

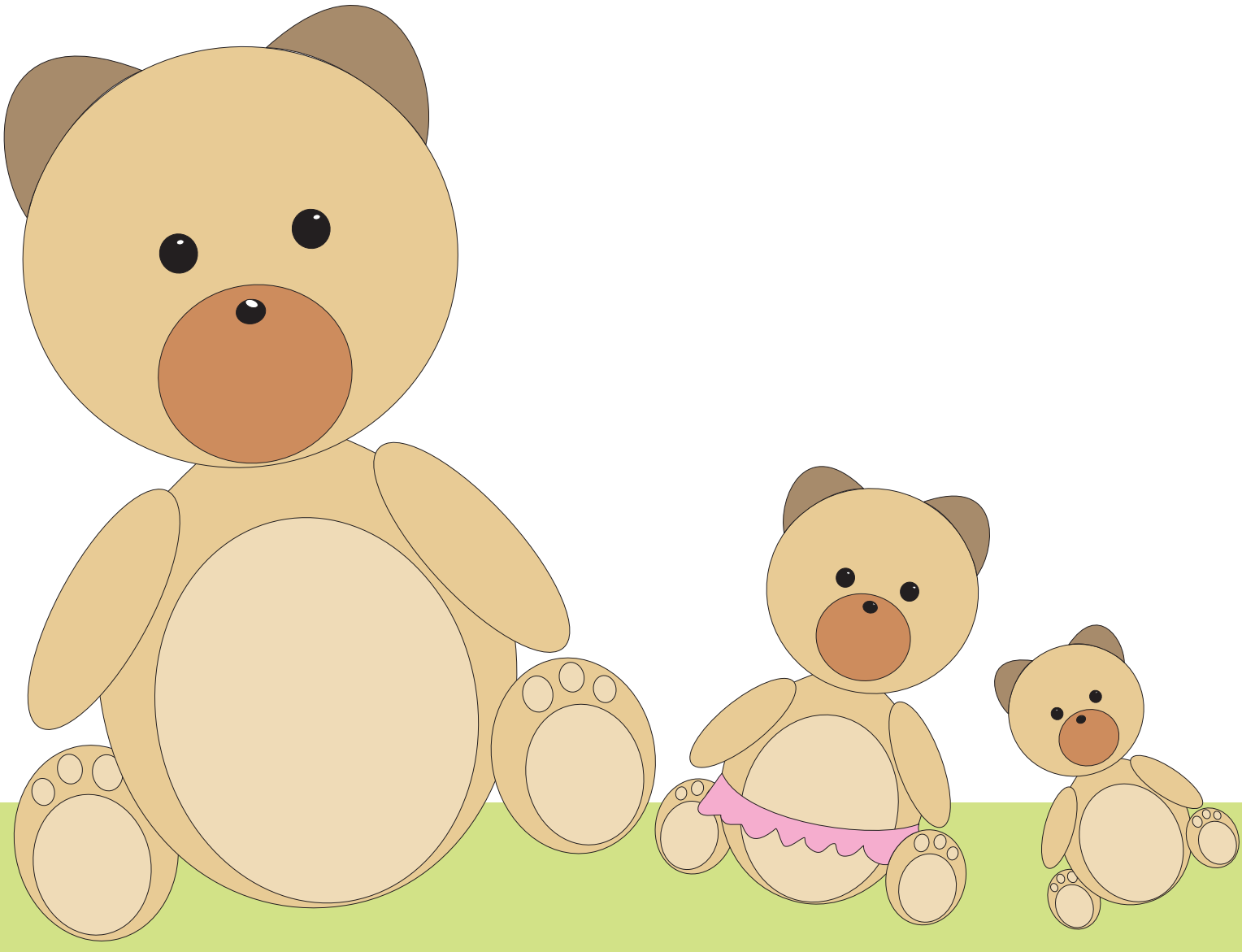
I dinosauri al museo nazionale.

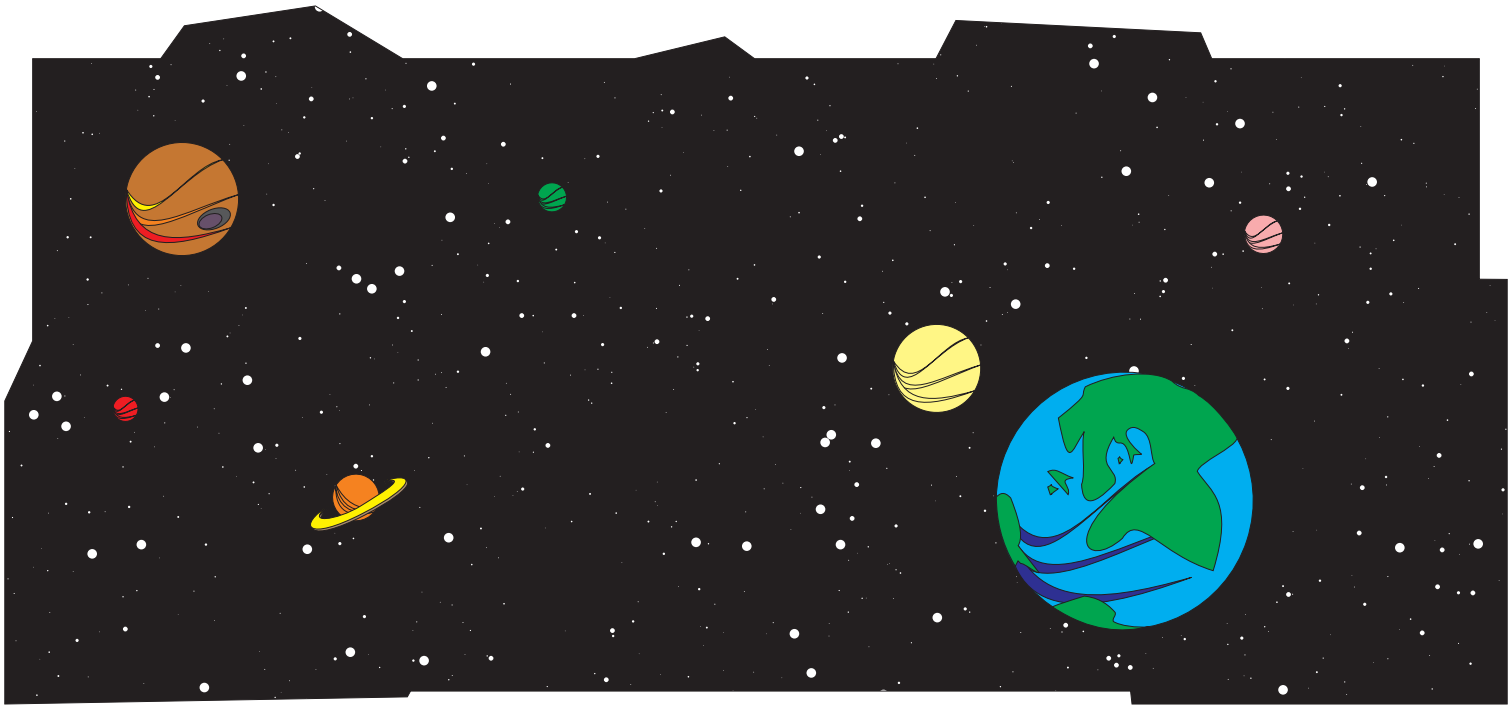
Il pagliaccio del circo che prende uno schiaffo.

La macchina da cucire della nonna.

Le piante che si mangiano gli insetti.

La famiglia di orsi che balla.





Il cielo stellato di notte.

Le macchine che scivolano nella neve.

Il palco del teatro della scuola che crolla.

Il cantante più bravo del mondo che stona.

Il criceto di mia sorella che corre.

La grande muraglia cinese.

Il mi oinsegnante che si soffia il naso.

La clessidra più grande del mondo.

Il treno che arriva alla stazione.

Il capellaio matto.

Quelli che salgono sul bus senza pagare .

Un tale che si lancia con il paracadute.

La recita scolastica di fine anno.

Due mandarini che fanno finta di parlare.

Il mio cane che insegue un gatto.

Il presidente con le dita nel naso.

La Gioconda di Leonardo.

Il mio migliore amico all'interrogazione.

La statua della Libertà.

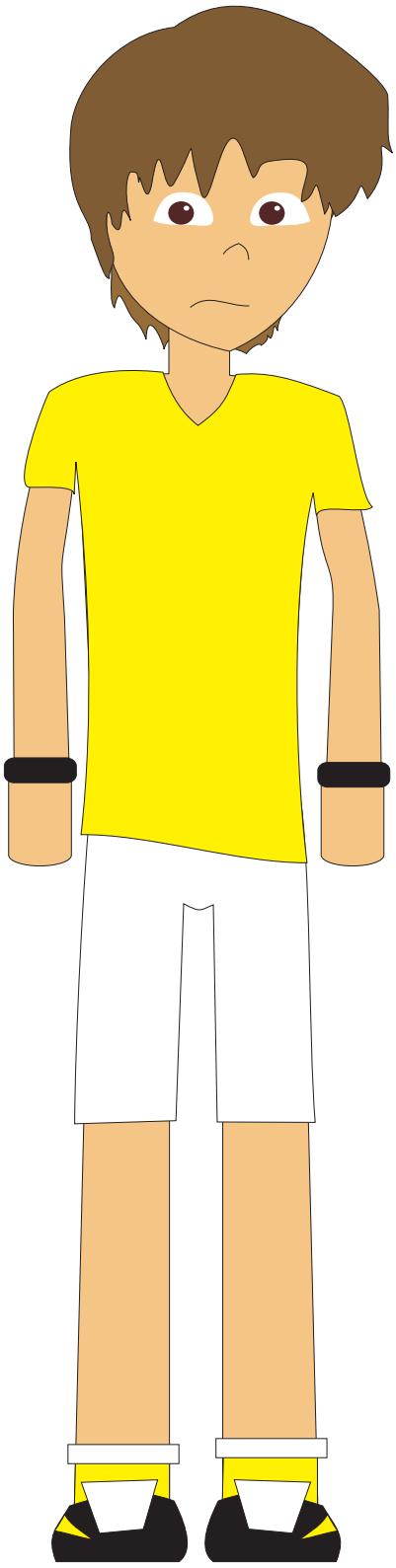
La tartaruga più veloce del mondo.

Il gelato sulla maglietta nuova.

Il castello del Conte Dracula.

Ma niente!

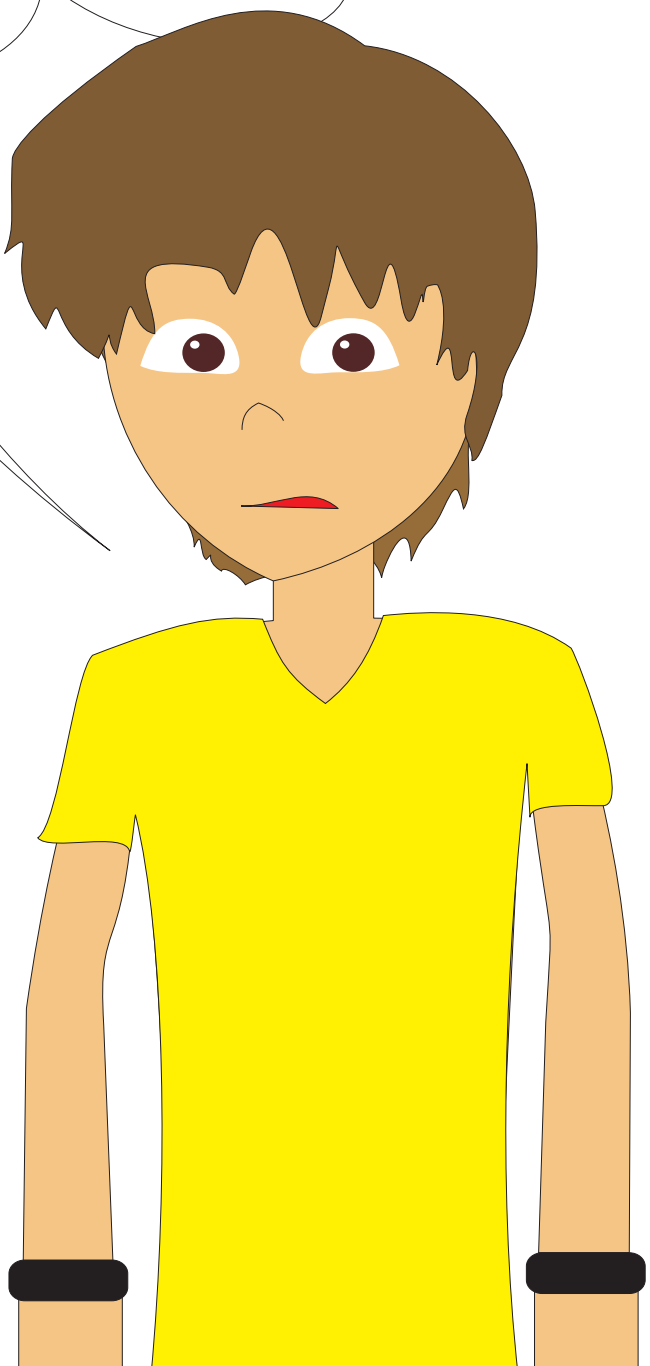
A nessuno interessavano i miei video. Nessuno li guardava e a nessuno piacevano. Avrei dovuto capire che dovevo rinunciare, chiudere il canare e darmi per vinto. solo che...



3

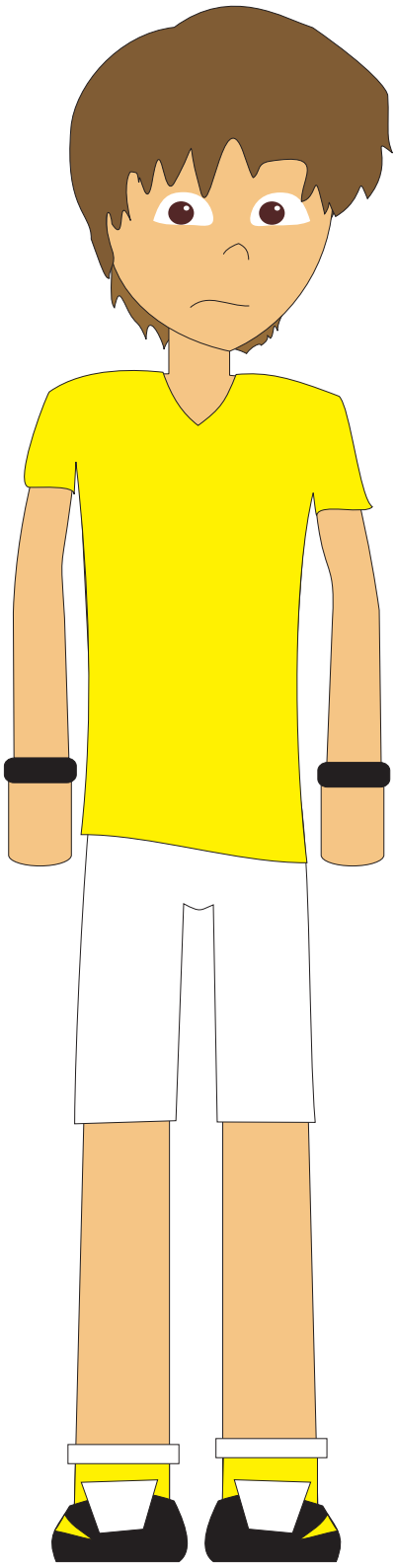
Mi sbagliavo di grosso

Ora. So benissimo che è stupido. Che non fa ridere. Che l'abbiamo visto un miliardo di volte. Che non esiste alcuna ragione al mondo per cui debba essere contento.



Ma la cosa folle è proprio questa. Ricordate il giorno del mio compleanno? ricordate che mia sorella aveva ripreso qualcosa? Ricordate che io non ne ero affatto contento? Avevo ragione!
Quel video, ahimè! era destinato a fare il giro del mondo!

E per quanto assurdo vi possa sembrare, adesso non ho più pace! Insomma... non sono JB, e di certo non so cantare. Ma quel video continua a girare. E dovunque vada, qualuque cosa faccia, c'è qualcuno che sa qualcosa di me. Bello? niente affatto. Se lo pensate sul serio, allora siete tra quei pochi che ancora non l'hanno guardato. E di per sé questo vi rende molto, molto, molto simpatici...

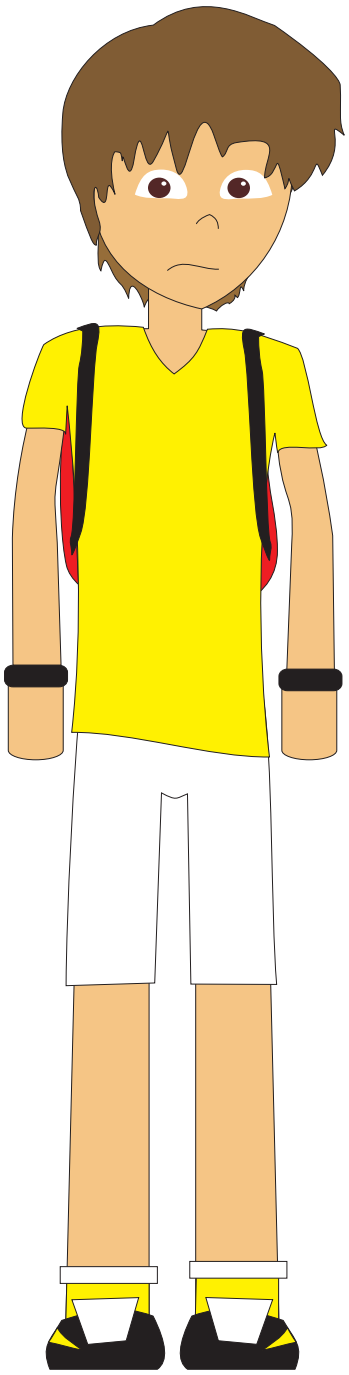


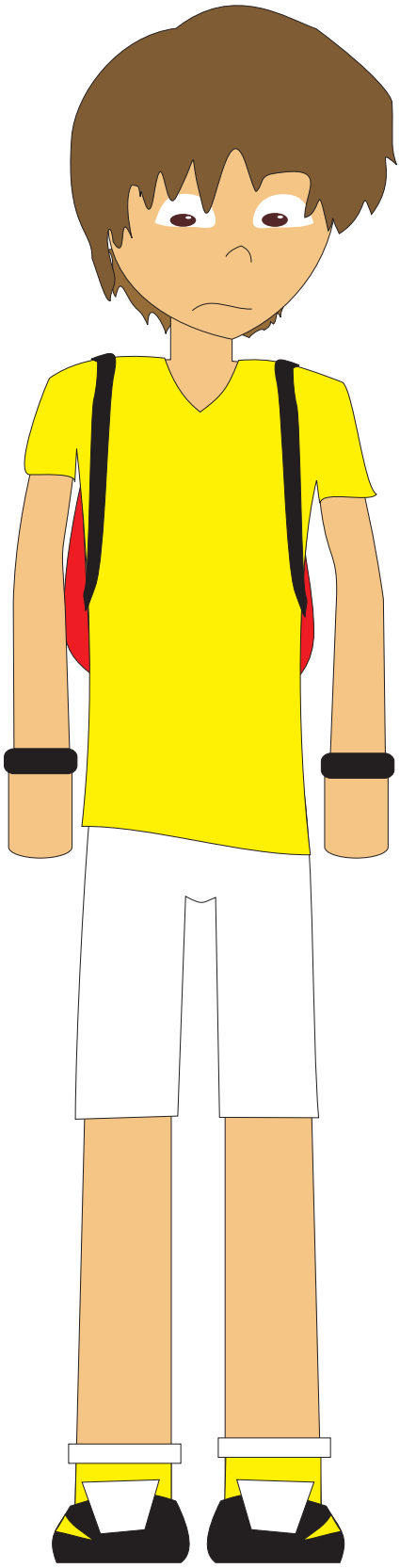
4

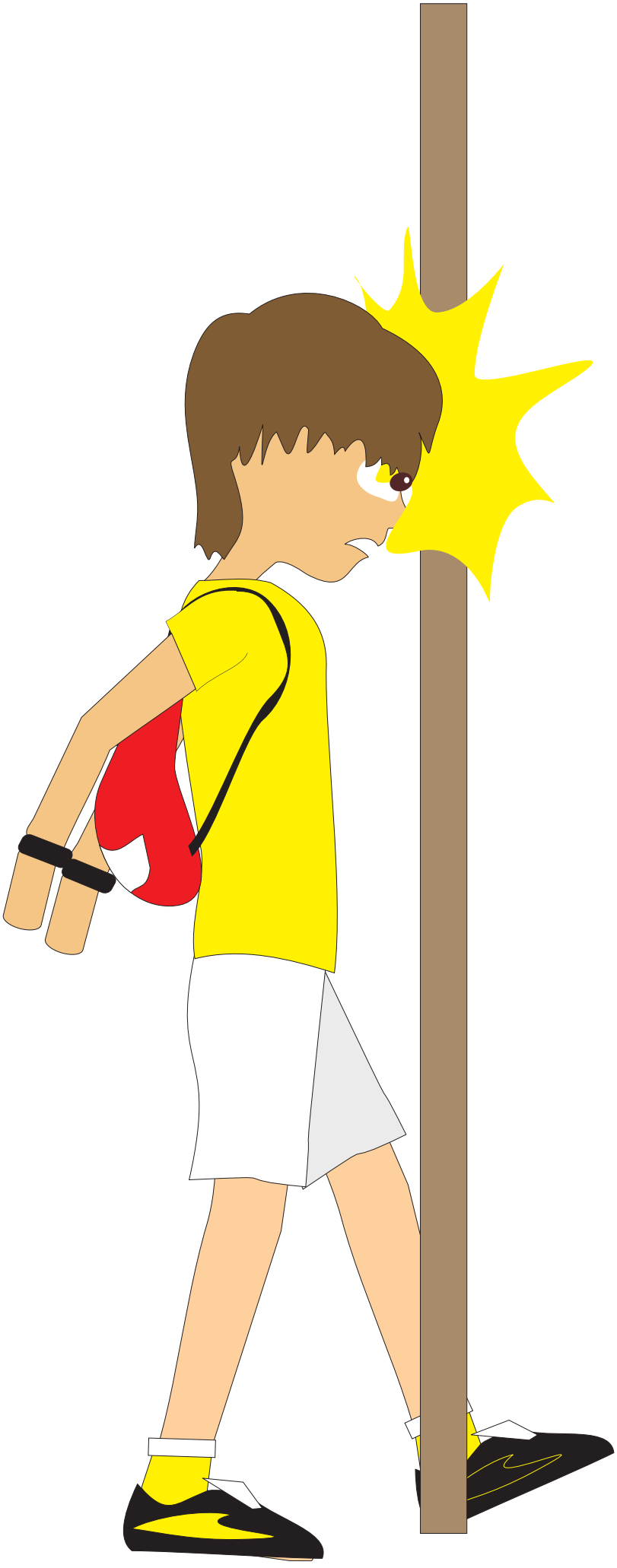
320’000’000

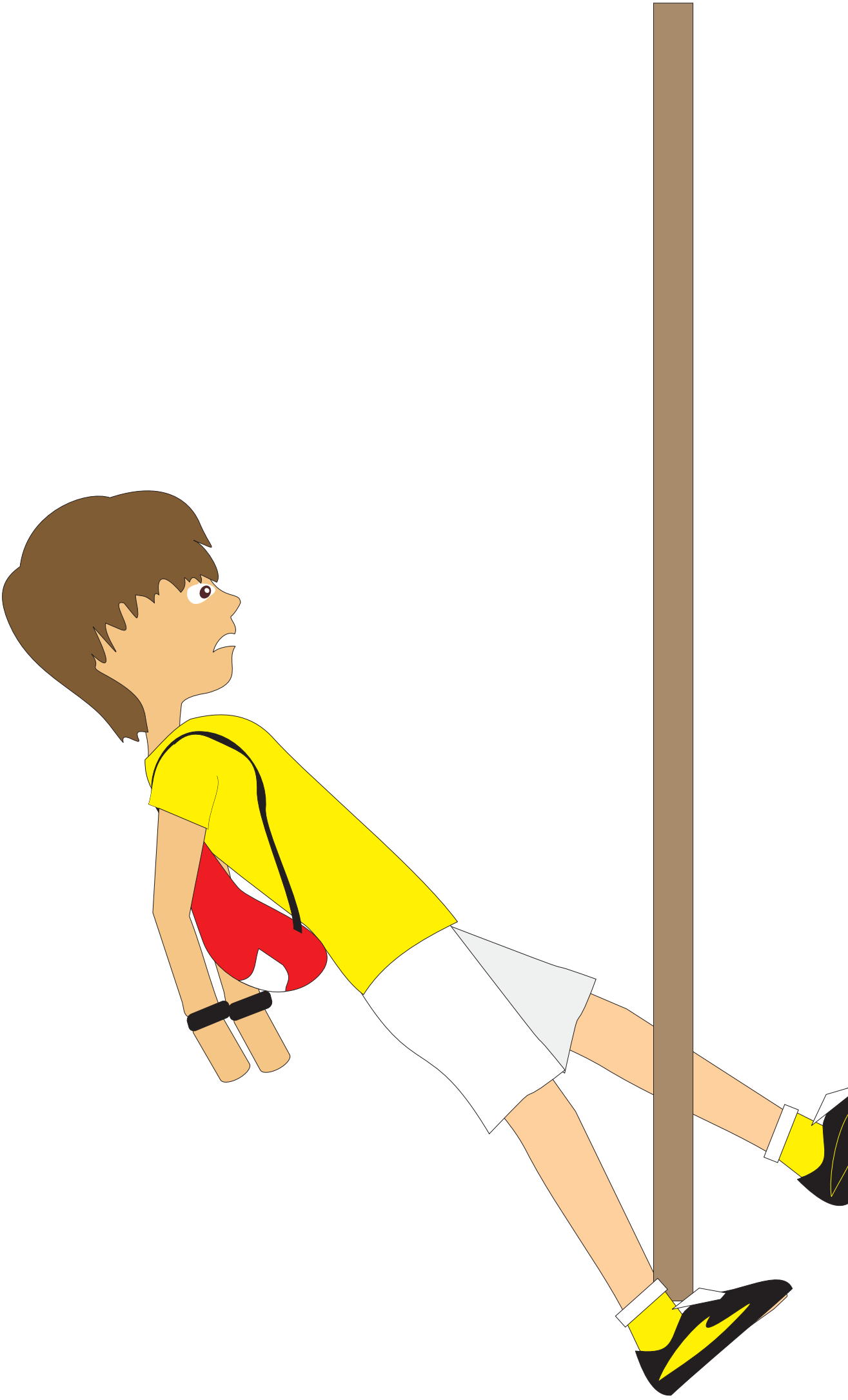
Stupid things happen
chestnutjem
2012

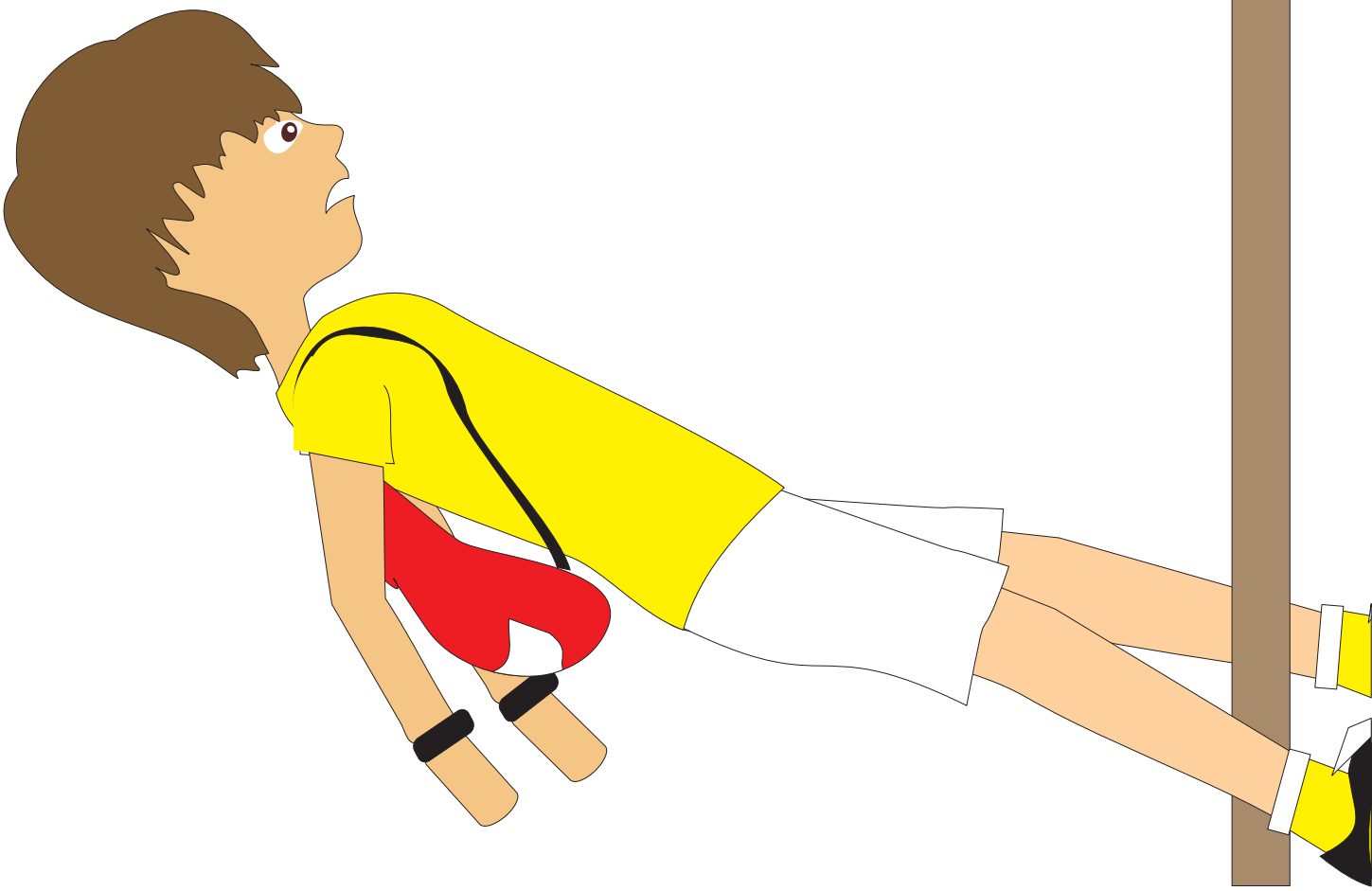
Stupid things happen
chestnutjem
2012

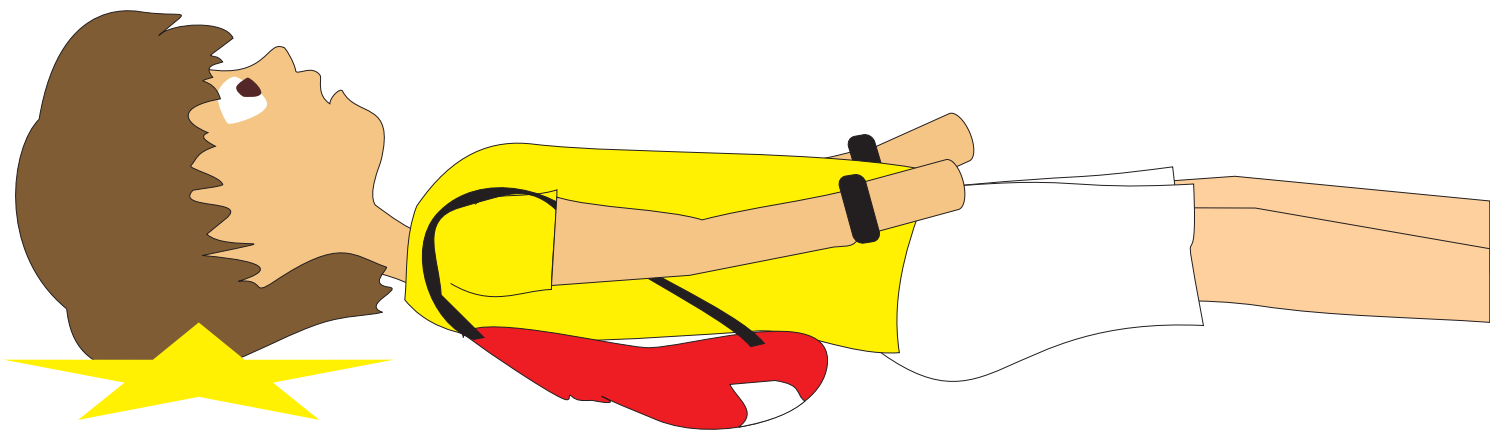


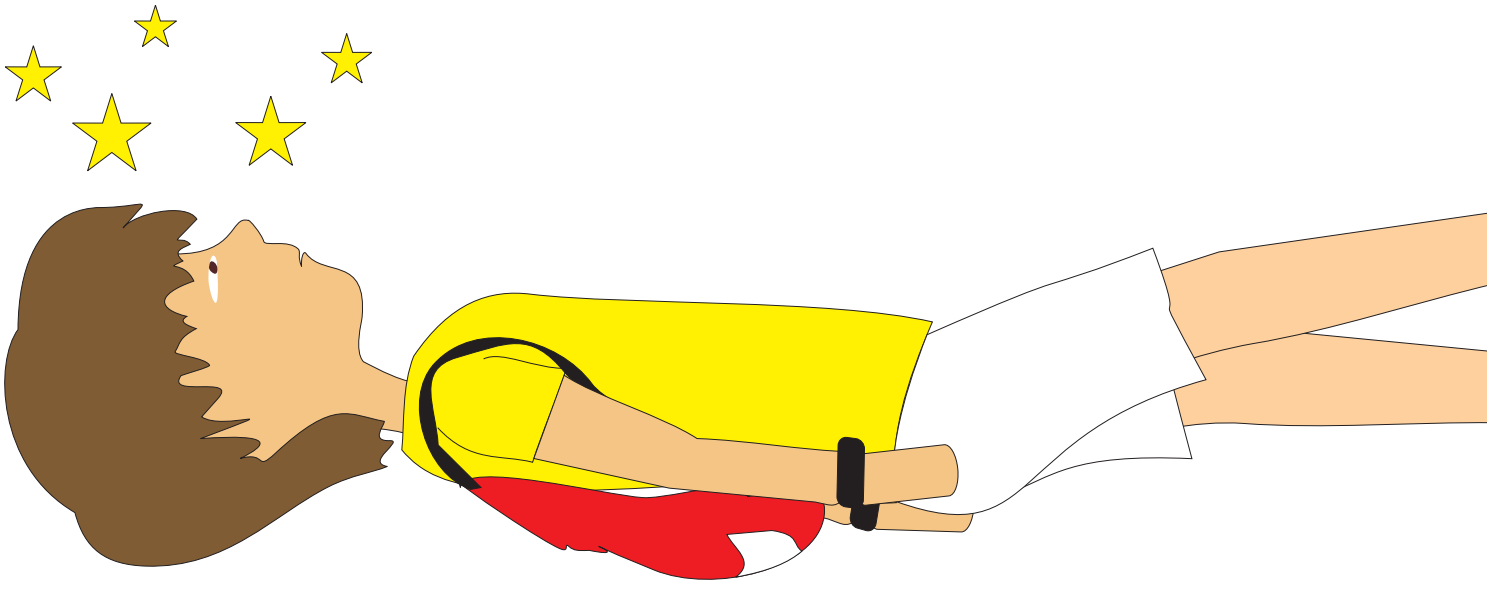


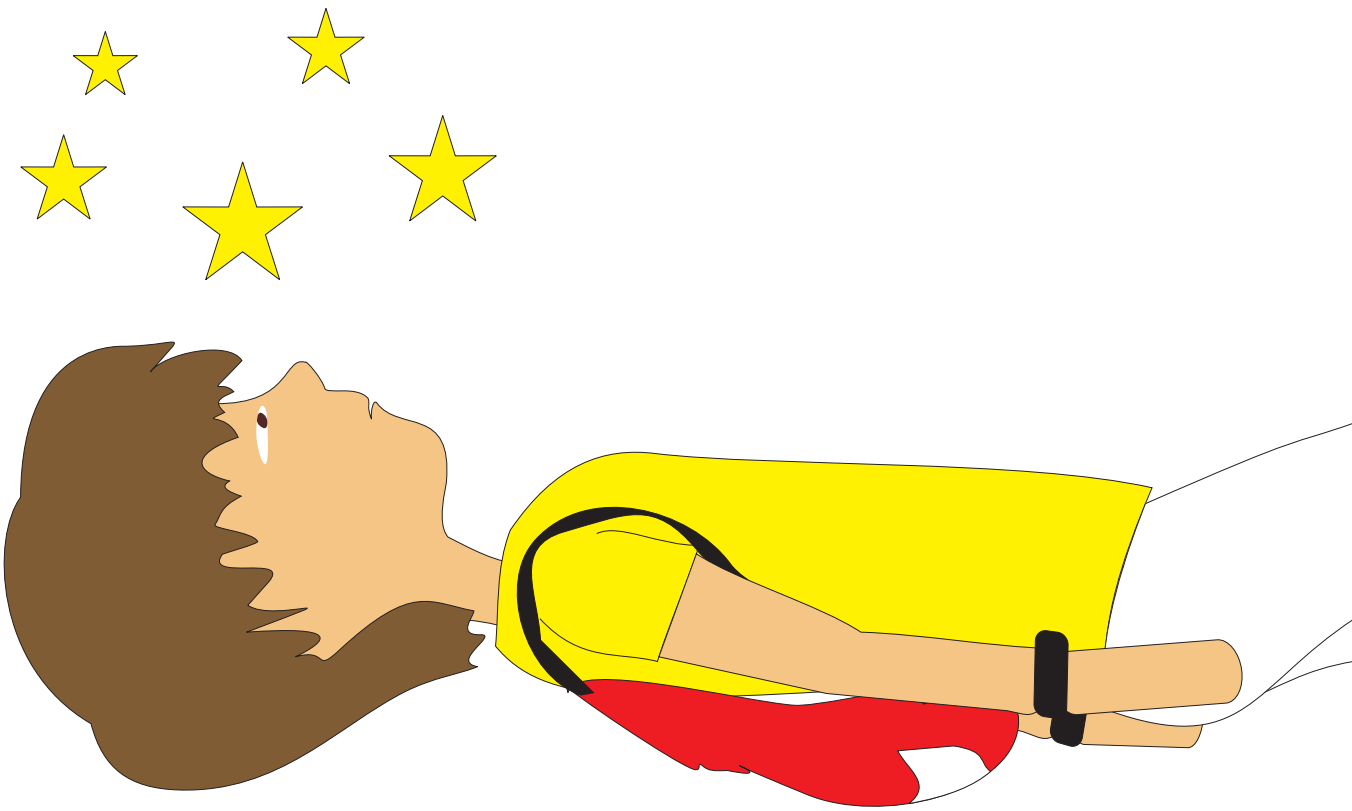


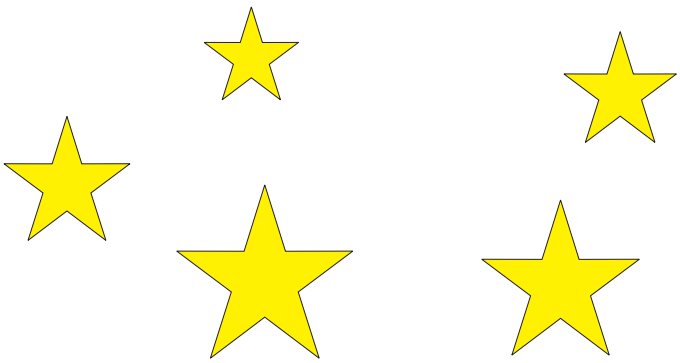


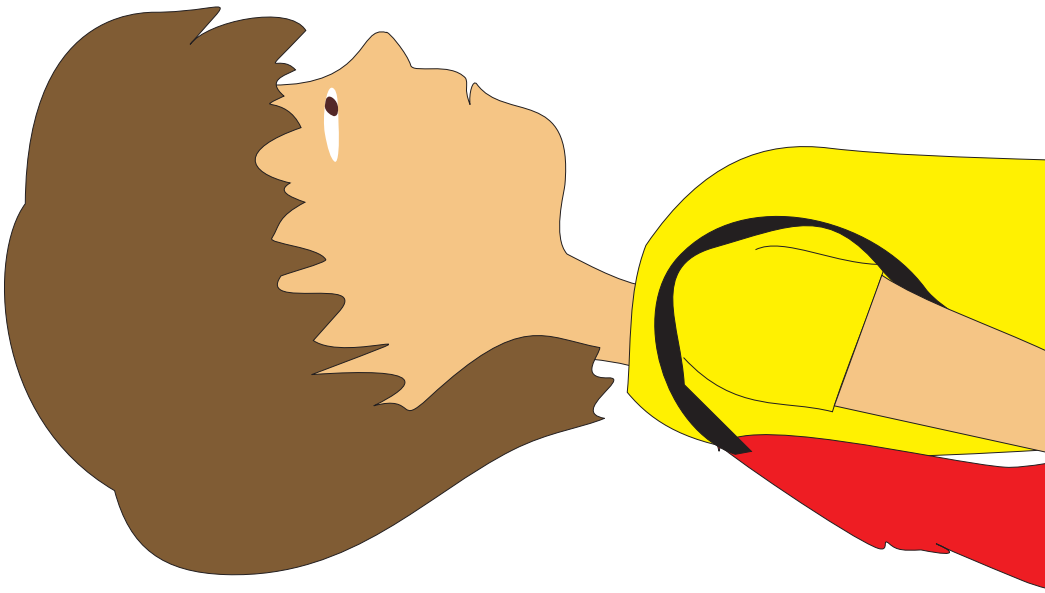




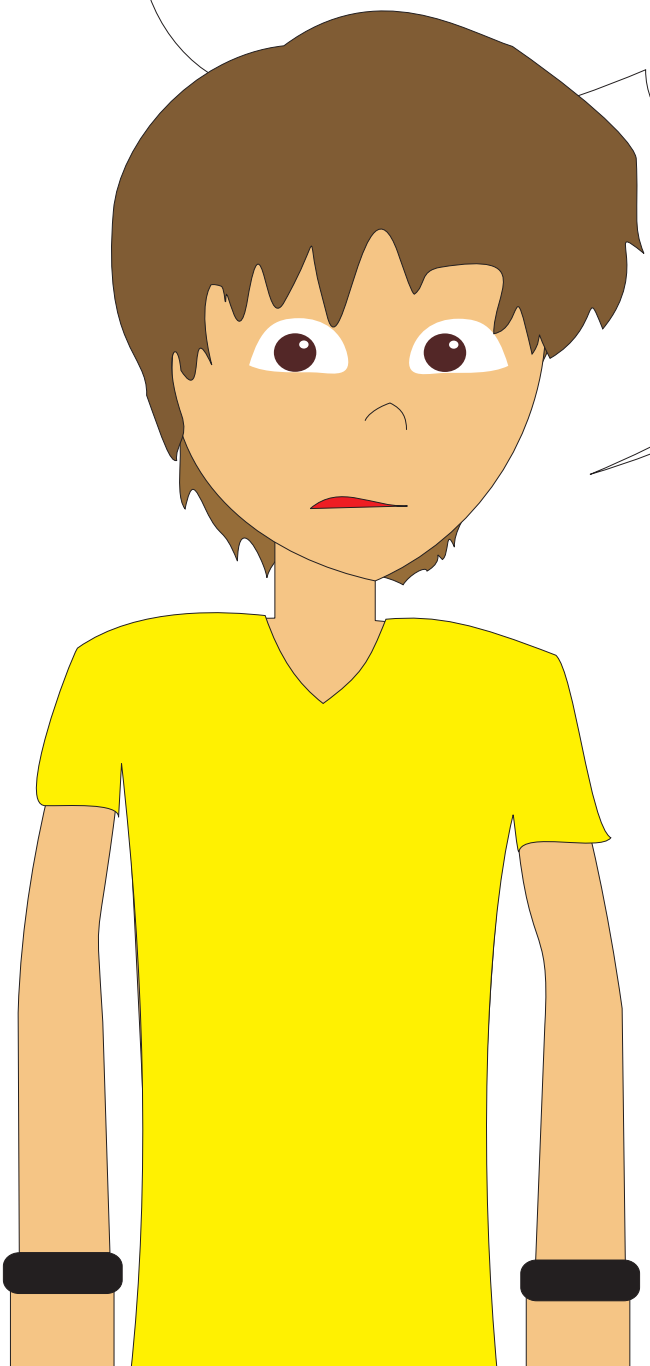




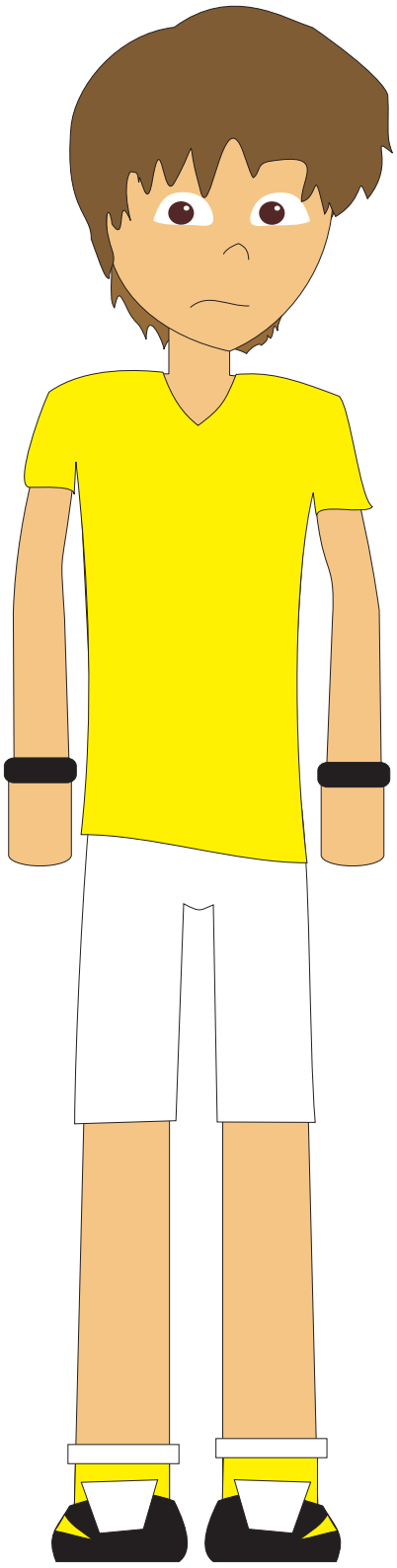




E' incredibilmente stupido, lo so. Però di una cosa dovete darmi merito: qualcosa di buono posso dire di averla fatta anche io adesso.



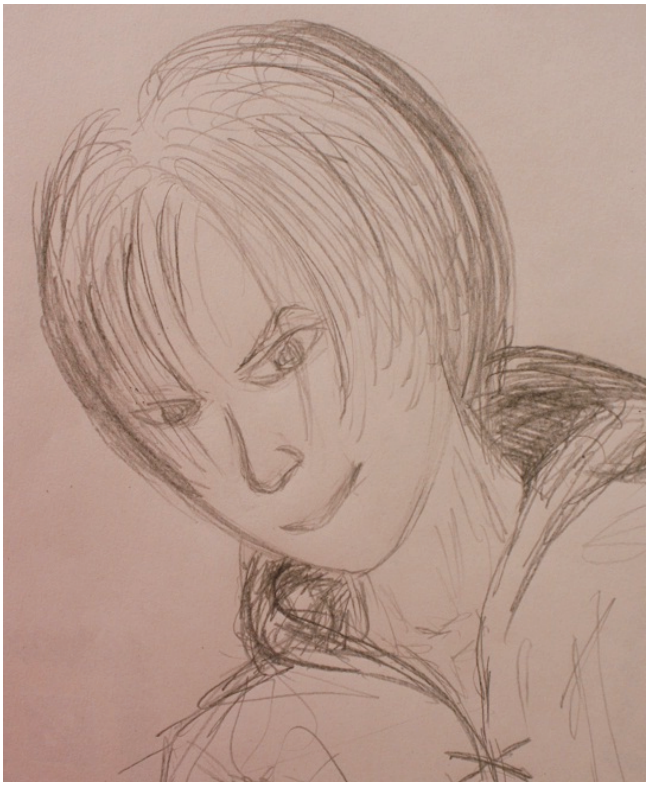
Anche se, a dirla tutta, non son mica sicuro che quello che aveva in mente papà quando diceva che sarei diventato qualcuno fosse esattamente questo...



Fine

Fideus Chip-ræx Amber, scrittore e alchimista, raccoglie da anni storie per bambini, che insieme agli infusi di ambra, pare siano alla base dei suoi studi sull'eterna giovinezza.

Solo in pochi sanno chi si cela dietro il suo nome, ma c'è chi giura che "Chip" scriva ancora i suoi libri di notte, con penna d'oca e pergamena, chiuso nella torre del suo castello, con la sola compagnia della fiamma della candela.



YouTube Star

una storia di **Chip Amber**

www.chipamber.com